Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 65 (2003-2004)

Heft: 1: PFH : Was wird denn eigentlich anders?

Rubrik: La Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il modello c

Il modello C è stato introdotto a livello sperimentale nelle scuole medie inferiori di Poschiavo e Felsberg quattro anni or sono. A Poschiavo viene applicato nelle lezioni di lingua madre, tedesco e matematica. Dopo alcuni anni di sperimentazione si è passati ad una fase di analisi, fondata su diverse modalità: ne sono scaturite un'inchiesta e due giornate di lavoro interne.

Il rapporto Wenger

In primo luogo è stato demandato un istituto d'inchiesta per testare il livello d'apprezzamento nei vari gruppi interessati; s'è condotta perciò un'indagine nelle due sedi sperimentali. A Poschiavo sono rientrati 117 formulari dei genitori, 122 degli allievi, 12 dei docenti e 6 per le autorità scolastiche. I risultati di quest'inchiesta, denominato rapporto Wenger, dal nome dell'esperto che l'ha condotta, sono stati particolarmente positivi. Per quanto riguarda l'apprezzamento: piú del 70% in tutte le categorie considera il modello C come vantaggioso. Nella comparazione dei grafici risulta un parallelismo assai netto tra le risposte delle diverse categorie. Alcuni punti divergono tra le risposte dell'autorità scolastica e quelle dei docenti: dove la prima non vede di buon occhio una riduzione del pensum per i docenti implicati, gli insegnanti reputano che l'organizzazione richiesta per una condotta ottimale del modello C rivesta un sovraccarico considerevolo di tempo e quindi dovrebbe essere riconosciuta con una riduzione oraria. La ricerca condotta nelle due scuole ha rivelato una notevole corrispondenza nelle reazioni degli allievi di Felsberg e Poschiavo; questo sta ad indicare come la proposta si equivalga anche in due realtà contestuali diverse. Il rapporto non dava però al collegio tutti i chiarimenti auspicati e soprattutto mancava di proporre l'ulteriore passo: il consolidamento del metodo oppure una virata metodologico – didattica verso altri obbiettivi.

La discussione a Poschiavo

Su richiesta del collegio di Poschiavo s'è dunque organizzata il 18 marzo u.s. una mezza giornata di lavoro in sede, diretta dall'ispettore Gustavo Lardi, nella quale sono scaturiti numerosi nodi di discussione

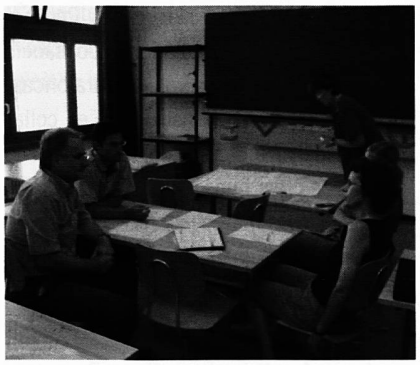
«L'ispettore Lardi guida la discussione a Poschiavo«

raggruppati in tre categorie: di ordine scolastico – pedagogico, sociale e gestionale, riguardanti il modello C.

Nel primo ambito, si può appurare come il periodo iniziale del primo anno delle superiori sia sentito dagli allievi come una selezione e non come un'opportunità di rivalutazione personale. Quindi la mole di verifiche incrociate viene vissuta da parte degli allievi con uno stress costante. Il fattore «classe» è per molti allievi piú importante dell'ambizione personale al passaggio ad un livello piú adeguato alle proprie capacità. Questa reazione si denota soprattutto negli allievi che vengono proposti ad un livello con richieste maggiori: si preferisce in molti casi la «mediocrità condivisa» con i propri compagni piuttosto che affrontare l'incognita del cambiamento. È difficile dunque rendere cosciente l'allievo dell'opportunità di queste prove per situarsi al meglio nei costituendi gruppi. Questo punto si ripercuote nell'ambito sociale, in cui l'allievo non accetta di buon grado l'estirpazione dal gruppo classe, cementatosi già dalle prime settimane. Ritornando all'aspetto pedagogico, ci si rende conto di come un forzato lavoro in parallelo tra i docenti che lavorano «a livello», limiti la libertà didattica del singolo, soprattutto nella scuola d'avviamento pratico, di pianificare dei lavori interdisciplinari o dei progetti di lungo respiro. La programmazione in gruppo richiede un notevole aumento del lavoro per i docenti coinvolti; la pianificazione comune non sempre risulta ideale per tutti. Il nodo centrale della problematica sociale risulta palese nella lingua madre. La lezione di italiano ha effettivamente una valenza particolare nell'economia dell'orario scolastico, essendo una lezione dove non solamente si trasmettono sapere e cultura, ma dove si coltivano maggiormente i rapporti interpersonali attraverso le discussioni che permettono il confronto e lo scontro di idee. Ne risulta quindi una lezione difficilmente «livellabile», dove la scala di valutazione delle singole competenze ha un numero di variabili maggiore che altre materie.

La condivisione a Stampa

Data l'importanza della tematica, si è ritenuto importante discutere del modello anche tra le diverse sedi del Grigioni italiano. Durante le giornate dei corsi obbligatori, tenutesi quest'estate a Stampa, i colleghi provenienti dalle tre valli grigionitaliane che ospitano una sede di scuola media inferiore, hanno tra l'altro discusso di questa tematica. Partendo da un'inchiesta interna si è cercato di evidenziare quali potessero essere i possibili sviluppi della scuola nel ciclo superiore. Due sono state le conclusioni di un certo riflesso: ci si è trovati d'accordo nell'ammettere le peculiarità delle singole sedi: la presenza di un diverso numero di docenti e di allievi permette l'applicazione



I colleghi grigionitaliani riuniti a Stampa alle prese col modello C

differenziata dei modelli. In secondo luogo pur ammettendo le pecche del modello C, non esiste al momento un modello sostitutivo migliore; la proposta ventilata di una scuola media unificata, sostenuta dalla totalità dei docenti grigionitaliani dev'essere momentaneamente accantonata, visto lo scemato interesse da parte del dipartimento.

Luigi Menghini